

Una cartolina da Palestrina

*Uno scorcio
della città
ormai
scomparso
e distrutto,
almeno
in parte, dai
bombardamenti
della seconda
Guerra Mondiale*



Piazza Garibaldi negli anni '30

Nella cartolina qui riprodotta, risalente agli anni Trenta, il fotografo ha fermato col suo obiettivo uno scorcio di Palestrina ormai scomparso, distrutto, almeno in parte, dai bombardamenti della seconda Guerra Mondiale: piazza Garibaldi. La piazza che prima si chiamava piazza Petrini, prese il nome di piazza Garibaldi dopo che il condottiero, il 9 maggio 1849, con le sue truppe respinse i Borboni e prese la città. Garibaldi e il suo Stato Maggiore furono ospitati nel palazzo della Cancelleria del Governo, che si vede sullo sfondo della cartolina e sulla facciata del quale fu in seguito affissa una lapide a ricordo del fatto.

La casa sulla destra, la cui scala col ballatoio era in simmetria con un'altra ancora esistente all'angolo opposto della piazza, è oggi scomparsa e al suo posto c'è un parcheggio per poche automobili, ma più interessante è la storia della fontana in primo piano. La fontana nacque in sostituzione di quella detta "del Pupazzo", trasferita nel 1909 dalla vicina piazza Regina Margherita a Porta San Martino. Il 7 agosto 1909, in Consiglio comunale, si esaminarono vari progetti circa la distribuzione delle acque a piazza Garibaldi. Riguardo all'incarico dato "all'esimio scultore Tripisciano del bozzetto di una fontanina artistica per la piccola piattaforma di piazza Garibal-

di", il Sindaco deplorò l'impossibilità di deliberare a causa della mancanza del numero legale dei Consiglieri (anche allora si facevano certi giochetti ...).

Fu deciso, così, di disdire la proposta del Tripisciano il quale - si legge nei verbali comunali - "per dar prova della sua simpatia per Palestrina, si era recato qui per studiare personalmente la località e fare qualcosa di bello e di elegante che rispondesse all'ambiente". "Allo stato attuale delle cose - disse il sindaco Pompeo Bernardini - non resta fare altro che scegliere un suddetto modello di fontanina in ghisa e precisamente quello compilato dal prof. di disegno, sig. Giorgi. La fontanina è a 4 pilastri e a 4 getti dell'altezza di m. 2,54 e larghezza alla base 0,83 x 0,83 e del costo approssimativo di £. 500 oltre alle spese necessarie per la messa in opera, ammontante a circa £. 200". Il Consiglio approvò questa proposta, ma il 14 settembre dello stesso anno, esaminò una richiesta di aumento di prezzo su quello autorizzato per l'acquisto della fontana di ghisa. Il Sindaco fece rilevare che la Fonderia Avanzi, fuori Porta Salaria in Roma, domandò 800 lire circa, ma, dopo varie trattative, ridusse l'offerta a £. 675 per cui si aggiudicò il nuovo prezzo.

Angelo Pinci